

“Dal legno al suono”

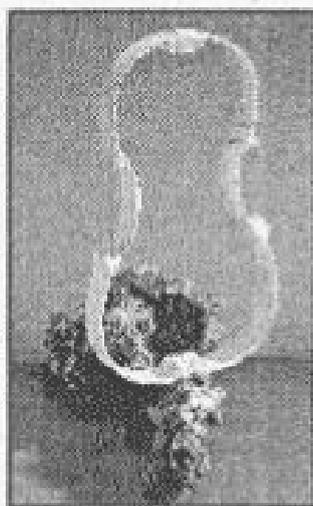
Domenica Regazzoni racconta l'arte della liuteria

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Come in una metafora del legno che si trasforma in suono, nel tentativo di spiegare come dall'assemblaggio di materiali inerti nasca la meraviglia della musica. La mostra *Dal legno al suono. Opere originali ispirate all'arte della liuteria* di Domenica Regazzoni si articola tutta, in quest'ultima giornata di esposizione al Museo Archeologico del Parco della Musica, nello scarto che fa del lavoro del liutaio il primo passo della composizione musicale. Passo a cui lei, figlia di uno dei maggiori rappresentanti dell'arte liutaia in Lombardia, ha assistito molte e molte volte, negli anni trascorsi accanto al padre nel suo laboratorio. Il risultato è questo omaggio a Dante Regazzoni sotto forma di una quarantina di opere nate dall'innata capacità artigianale di modellare legno e stoffe, vernici e trucioli come elementi essenziali delle sue opere. Violini ridotti a frammenti o frammenti di violini

incastonati su vernice oro e bronzo, su brani di tela insabbiata e dipinta, violini divisi a metà che lasciano intravedere al loro interno i singoli elementi che li compongono. Violini rappresentati da un unico elemento,

preso a simbolo dell'intero. Tutto proveniente dallo studio-laboratorio di Dante Regazzoni, considerato imbattibile creatore di perfetti violini del '900. La mostra, patro-



Regazzoni

cinata dall'assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma, ancora per oggi espone suggestivamente nell'ala archeologica del Auditorium romano, tecniche miste, tavole di legno rielaborate, sculture in legno e bronzo, opere su tela che si ispirano tutte all'antica arte paterna. (dalle 11 alle 18).